

UNA VOCE CRISTIANA

Terra Santa: aiuti alla tv nel segno della pace

■ Anche la tv può aiutare la pace, soprattutto in Terra Santa. L'associazione "Concittadini di Terra Santa operatori di pace", nata nel Sudmilano nel pieno della seconda Intifada, in uno dei momenti più difficili per Israele e la Palestina, per sostenere l'operato di don Pietro Madros, responsabile della catechesi cristiana in tutti i Paesi del Medioriente, continua la sua attività. Dopo aver sostenuto economicamente la scuola del Patriarcato Latino di Bir Zeit, vicino a Ramallah, dove è stata costruita un'infermeria scolastica e dopo aver sensibilizzato molti abitanti del Sudmilano sulla necessità di reperire fondi per il mantenimento scolastico dei pochi giovani cristiani che vivono in Terra Santa, l'attenzione del gruppo è focalizzata su una tv molto speciale. Come l'associazione spiega nell'ultimo notiziario, si tratta della rete televisiva Al-Mahed, di proprietà di Samir Qumsieh, un imprenditore cristiano «che sta investendo in questo strumento di comunicazione tutte le risorse economiche frutto della chiusura di un'impresa di famiglia».

Ebbene, Al-Mahed, che significa "La Natività", è l'unica voce cristiana tra i mass media palestinesi, la sola che dà voce anche alle minoranze religiose e sul cui canale don Madros è anche noto editorialista: contribuire alla sua esistenza e alla messa in onda dei suoi programmi favorisce il pluralismo e la tolleranza religiosa in una terra martoriata da decenni. Sostenuta sino ad oggi da pochi - con l'eccezione di don Madros e di altri benefattori - non ha ancora ricevuto alcun contributo dall'Unione europea, a differenza di altre tv islamiche che trasmettono dal Paese. Nell'agosto scorso vi furono anche episodi di intimidazione nei confronti del proprietario con il lancio di molotov nel giardino della sua abitazione. Dal Sudmilano si è levata allora decisa la volontà di fare qualcosa di concreto: grazie al sostegno di soci e simpatizzanti i "Concittadini" hanno sostenuto il sindacato locale che eroga gli stipendi (la tv conta una dozzina di dipendenti) e creato il gruppo «Amici di Al-Mahed» che raccoglie dai benefattori aderenti all'iniziativa 2 euro al mese per contribuire alla voce di questa tv dei cristiani in Terra Santa.